

Rimanete nel mio amore

Gv 15, 1-17

¹ «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Ripresa del testo

Premessa sui cap 15-17

Ultimo v del cap 14: "Alzatevi, andiamo via di qui".

Primo versetto del cap 18: Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli.

¹ «Io sono la **vite vera** e il **Padre** mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴**Rimanete in me e io in voi.** Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵**Io sono la vite, voi i tralci.** Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

- v 1: Io sono: rivelazione; un tutt'uno con noi: v 5

- metafora della vite/vigna nell'AT: popolo dell'Alleanza

- il Padre: se ne prende cura: Sal 80; Is 5

- v 2: azione del Padre, non dell'uomo.

- in Lui non portare frutto! È possibile? il v 4 e 5 aggiungono: io in lui!

Il v 6 ci fa capire che: in Lui senza frutto = non rimanere in Lui

- potare/mondare: per dare più frutto, non fine a se stesso.

Il v 8 precisa: Frutto ed essere discepoli: gloria del Padre

- v 3 e v 7: riferimento alla Parola: purifica, rimane in, efficace

- stare in: la comunione eucaristica

- responsabilità individuale

⁹**Come** il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

- Il come v 9 e 12

- comandamenti: stretto legame tra fede e amore.

¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

- **la gioia di Gesù:** Lc 10, 21 In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza...

¹²Questo è il mio **comandamento**: che vi amiate gli uni gli altri **come** io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: **dare la sua vita** per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

- comandamento dell'amore: confronto con i sinottici
- valore dell'amicizia
- la conoscenza

¹⁶**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.** ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

- la scelta – fiducia in noi – la missione

Domande per la condivisione a gruppi:

Stare nell'amore

1. Sono consapevole che io posso amare i fratelli perché per primo sono stato amato da Dio? perché sono stato scelto da Lui?
2. Che cosa vuol dire per me rimanere nell'amore di Dio?
Dove trovo l'amore di Dio? Nell'eucaristia, nei fratelli...
3. Come viviamo in comunità l'amore di Dio? Ci sentiamo tralci di una stessa vite?

Tralci fruttuosi

1. Quando mi è accaduto di sentirmi persona feconda, persona che porta i frutti e quando invece ho sentito la sterilità? In che modo il Signore, attraverso la sua vicinanza, ci aiuta a vivere questi differenti momenti della vita?
2. Per portare frutto occorre essere potati. Abbiamo sperimentato qualche volta nella nostra vita la mano di Dio che ci libera da ciò che è di ostacolo alla nostra fede?

La gioia

1. che esperienza sto facendo oggi della gioia? Sento in me la gioia di Gesù?

Due “provocazioni” dalla cultura

- **Icona russa “Io sono la vite”**: legame vitale con Gesù; anche ciascuno di noi è un tralcio.

- dal film **“Uomini di Dio” (Des hommes et des Dieux)**: chi è il cristiano?

*** **Film 1h 34'**

- Priore: Ho ripensato a lungo a quel momento ... in cui ... i soldati sono andati via. Quando sono andati via, tutto quello che ci restava da fare era vivere.

E la prima cosa da vivere è stata due ore dopo la celebrazione della vigilia e la Messa di Natale. Era quello che dovevamo fare ed è quello che abbiamo fatto. Abbiamo cantato il Natale.

E abbiamo accolto il Bambino che si presentava a noi; assolutamente privo di difese eppure già così minacciato.

Dopo, la nostra salvezza è stata di avere compiti quotidiani da svolgere: la cucina, il giardino, l'Ufficio (cioè la preghiera), la campana. Giorno dopo giorno.

E siamo dovuti restare disarmati.

E giorno dopo giorno io ... **noi** abbiamo scoperto quello a cui Gesù Cristo ci chiama. **A nascere**. La nostra identità di uomini va da una nascita all'altra. E nascita dopo nascita proveremo anche noi a **far nascere il figlio di Dio che siamo noi**. L'incarnazione per noi è lasciare che la **realtà filiale di Gesù si incarni nella nostra umanità**. Il mistero dell'incarnazione è proprio quello che tutti noi vivremo. È così che si radica quello che abbiamo già vissuto qui e quello che dobbiamo vivere ancora.

- **Eucaristia: proclamazione Vangelo**: Chi cercherà di salvare la sua vita la perderà. Chi la perderà, la preserverà.. In verità vi dico: in quella notte due saranno in un letto.

Uno sarà preso, l'altro lasciato.. Due donne macineranno il grano insieme. L'una sarà prese l'altra lasciata. Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi». (Lc 17, 34-37)

Acclamiamo la Parola di Dio. Sia lode a Te Signore.

- **Eucaristia: comunione eucaristica**. Il corpo di Cristo.

- **pasto**: preghiera “Signore che tu sia benedetto per questo pasto che ci unisce come fratelli. Adesso – interruzione: arriva un monaco con due bottiglie di vino - e per i secoli dei secoli.

- gioco di sguardi... sorrisi, riso, ventre si beve il vino ... poi seri, commozione...

(Consapevolezza dell'ultima cena?)

- musica: Lago dei Cigni di Tchaikovski

Un segno ebraico (che ci serve a capire anche il testo di oggi):

Importanza del Sabato: preghiera all'accensione dei lumi: Benedetto sei Tu...

(Alcuni leggono il cantico dei Cantici. Poi sette salmi) poi canto: **Lekhah**

Dodi (ebraico: לכה דודי) *Vieni mio Amato, incontro alla Sposa, accogliamo lo Shabbat.* (sabato come una sposa).

Alla fine: Guardando la porta: *Vieni in pace... vieni sposa, vieni sposa.*